

porre il rinvio al Ministero, tanto più che, avendo diverse petizioni da riferire e non essendovi presente alcun ministro, io non potrei scegliere piuttosto una petizione che l'altra; quindi la prima che mi capitava fra le mani io riferiva.

PRESIDENTE. Il deputato La Farina ha la parola.

LA FARINA. Aveva domandato la parola semplicemente per far osservare alla Camera che la proposta della Commissione potrebbe, a mio avviso, essere adottata, senza pregiudicare per nulla il merito della questione.

Questa petizione è da lungo tempo che si trova presso la Commissione delle petizioni, ed è cosa disgustosa che abbia dovuto subire un tanto ritardo ad essere riferita, ed io posso assicurare la Camera che la massima parte di questi dottori (e alcuni ne conosco io) sono veramente uomini benemeriti della causa nazionale e della scienza per i servizi che hanno reso al paese.

Or bene, la questione presentata alla Camera non deve essere risolta certamente in questo momento, ma è fuori d'ogni dubbio che, come la Camera stessa può riconoscere, risulta dai documenti annessi a questa petizione che vi ha una evidente ragione, non dirò di giustizia, ma certo di equità, e merita che si trasmetta al Ministero con una parola di raccomandazione.

Bisogna sapere che in Sicilia le lauree si prendevano separatamente, come anche si faceva prima nelle antiche provincie; vi era la laurea in medicina, e ve n'era un'altra in chirurgia; in dipendenza del che la truppa aveva dei medici e aveva dei chirurghi.

Quando si compì l'annessione delle provincie napoletane si trovavano nell'armata di quelle provincie individui che erano stati aggregati all'esercito, quali come medici e quali come chirurghi. Il Governo italiano aveva assegnato loro un termine, affinché potessero provvedersi di ambe le lauree, e questo termine, che fu accordato all'armata napoletana ed all'armata dell'Emilia, non fu accordato all'armata della Sicilia.

Non si tratta già d'introdurre nell'esercito uomini laureati soltanto o in medicina o in chirurgia; si tratta di dare solamente quel tempo, che fu accordato agli altri, anche a questi ufficiali sanitari, onde possano ottenere quella laurea che loro manca.

Molti di questi stessi hanno già presa la doppia laurea; appena si accorsero che avrebbero incontrato questa difficoltà essi si affrettarono a laurearsi in ambedue: per modo che molti sono laureati medici-chirurghi, e costoro non si trovano in urto al regolamento, se non in quanto che furono laureati al 5 invece di essere laureati al 1° del mese.

Queste ragioni sono così evidenti, mostrano così chiaramente la giustizia della pretesa di questi medici e chirurghi, che mi pare non ci sia molto bisogno di discutere sulla proposta. D'altronde, io ripeto, non si tratta ora di decidere nulla; si tratta solo di mandare questa petizione al Ministero della guerra, affinché voglia prenderla in seria considerazione, e quindi io appoggio tale proposta.

MANCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Sanguinetti.

SANGUINETTI. L'onorevole La Farina è entrato nel merito della questione. Non intendo fare altrettanto; ammetto che sia esatto tutto quanto egli asserisce; ma dico solamente esser questa una questione gravissima, la quale interessa tutto il corpo sanitario dell'armata, e che perciò non si dee discutere senza la presenza del ministro della guerra. Si accennarono i gravi interessi dei petenti; ma io domando se

gl'interessi dei petenti non permettano di aspettare sino a domani.

(Vari deputati chiedono di parlare.)

Credo che si possa aspettare; quindi faccio la proposta che la discussione relativa a questa petizione sia differita sino alla tornata di domani. Così il ministro della guerra potrà trovarsi presente.

PRESIDENTE. V'è adunque una proposta sospensiva che prenderà il passo sulla questione principale.

Riguardo all'assenza del signor ministro per la guerra è da notarsi che questa petizione non venne indicata alla Segreteria, e per ciò non si trova nell'elenco stampato, letto dal signor ministro.

GALLOZZI, relatore. Fo osservare che la petizione attuale è stata studiata sin dal decorso mese di gennaio: se non è stampata nel sunto, ha potuto essere per un vero equivoco, mentre io fo parte della Commissione del mese decorso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Mancini.

MANCINI. Dallo schiarimento dato dall'onorevole relatore della Commissione risulta che la petizione era compresa nei precedenti elenchi, e conseguentemente, secondo l'ordine regolare, avrebbe anzi dovuto prendere il passo sopra le altre comprese nell'elenco d'oggi.

Laonde mi par chiaro innanzi tutto che non si possa considerare come un'irregolarità l'essersi dall'onorevole relatore della Commissione oggi riferito sopra questa petizione.

Non comprendo poi la ragione della viva insistenza dell'onorevole deputato Sanguinetti perchè sia rimandata ad altro giorno la discussione di questa petizione.

Certamente domani non vi sarà relazione di petizioni, onde probabilmente il rinvio sarebbe di molti giorni. Confesso poi schiettamente che non so vedere la gravità della questione che questa petizione solleva, e come possa essere interessato l'intero corpo sanitario della nostra armata nella determinazione che la Camera stimerà di prendere nel rinvio di questa petizione con una raccomandazione al ministro della guerra.

L'onorevole La Farina fece già osservare che qui non si tratta di violare i regolamenti e le discipline del corpo sanitario dell'armata; non si tratta d'introdurre in esso per eccezionali favore individui che non abbiano soddisfatto, o non siano disposti a soddisfare a tutte quelle condizioni che la legge ed i regolamenti impongono, val quanto dire provvedersi della doppia laurea, e sostenere i richiesti esami. In vece non si tratta che della concessione o del rifiuto di un termine, che è implorato da questi pochi ufficiali sanitari dell'esercito de' volontari, per adempiere a tale condizione, per provvedersi della doppia laurea, e presentarsi all'esame.

Ora, o signori, nella loro petizione essi ci espongono questi antecedenti. Non solo ci rammentano che nell'anno 1850 si concedette questo termine anche ai sanitari dell'antico esercito subalpino, allorchè un nuovo regolamento prescrisse che ciascheduno dei sanitari dovesse essere provveduto della doppia laurea, ma aggiungono un fatto assai più grave, cioè che, mentre, dietro le annessioni, si trovavano davanti al Ministero della guerra gli avanzi del disciolto esercito borbonico e quelli dell'esercito meridionale pur disciolto, egli ha creduto poter adoperare un doppio peso ed una doppia misura rispetto agli uni e rispetto agli altri; e ciò che veramente sorprende ed addolora si è che abbia proceduto con maggior benignità e larghezza verso coloro i quali avevano combattuto contro la patria e contro la causa nazionale, anzichè verso di quelli che avevano combattute le battaglie della libertà ed indipendenza, ed esponendo la propria vita